

Leggete in VI pagina

LOI batte FERRER ai punti e conserva il titolo europeo

L'Unita'

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 329

DOMENICA 27 NOVEMBRE 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL PREZZO dell'olio

Sarebbe pessimo qualunque... Sembra pessimo qualunque...

DINANZI AD UNA FOLLA DI 100.000 INDIANI A BANGALORE Dichiarazioni di Krusciov sulla bomba "H", sovietica

L'esperimento compiuto dagli scienziati sovietici ha rivelato "una potenza senza precedenti, che l'U.R.S.S. non usera mai per prima, - Il governo sovietico rinnova le sue proposte per il divieto delle armi nucleari"

NUOVA DELHI, 26 - Parlando oggi a Bangalore, nello Stato di Mysore, dinanzi ad una folla di oltre centomila persone convenute per salutare la delegazione sovietica, il primo segretario del Comitato centrale del PCUS, Nikita Krusciov, ha confermato che l'URSS ha sperimentato nei giorni scorsi una bomba nucleare e ha precisato che si è trattato di un'arma di potenza senza precedenti, pari a quella di un milione di tonnellate di dinamite.

Il portavoce ha letto ai giornalisti il seguente comunicato dell'agenzia Tass. «Recentemente, conformemente al piano di ricerche scientifiche e di lavori sperimentali nel campo dell'energia atomica, sono stati compiuti nell'URSS esperimenti con nuovi tipi di armi atomiche ed all'idrogeno (il cui esperimento ha avuto luogo nel deserto di Gromkovo) e di idrogeno (il cui esperimento ha avuto luogo nel deserto di Gromkovo) e di idrogeno (il cui esperimento ha avuto luogo nel deserto di Gromkovo)».



UTAR PRADESC - Il primo ministro sovietico Krusciov, insieme alla signora Lilavati Munsai, moglie del governatore dello Stato di Uttar Pradesh, visita il Taj Mahal, uno dei più antichi monumenti dell'India

Il comunicato sovietico

MOSCA, 26. - Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha annunciato oggi ufficialmente, nel corso di una conferenza per la stampa, che nuovi tipi di armi nucleari di eccezionale potenza sono stati sperimentati con successo dagli scienziati sovietici.

DIALOGO CON GLI OPERAI

Perche' tutti oggi discutono sulla fabbrica?

Le opinioni del comunista Giovanni Serio, dell'attivista delle ACLI Luigi Frigerio, del socialista Renzo Sabbia e del giovane Pierino Rivolta

Davidio Lajolo (Ulisse) direttore dell'Unita' edizionale Italia settimanale - apre un dialogo con gli operai delle fabbriche per discutere sul modo più aperto, con la partecipazione di persone di ogni tendenza, sui problemi che interessano lavoratori e padroni, tecnici e guardie e tutti coloro che in Italia amano conoscere la verità sul problema fondamentale di una società moderna.

partire e ancor di più quelli che si accolleranno e ne discuteranno a loro volta in altri ambienti. D'altro canto, venire da te in ufficio - a parte gli orari così diversi - sarebbe stata un'altra cosa.

realtà come li intendete voi che nella fabbrica passate la vita e come il vorreste risolvere a seconda delle diverse personalità o concezioni politiche. Ma la nostra conversazione deve anche riuscire a stabilire come la fabbrica potrà avere voce sempre più ascoltata se saprà assorbire dall'esterno anche quello che avviene nella situazione politica internazionale ed in quella nazionale. I problemi della fabbrica non possono essere visti soltanto limitati a quello che avviene dentro le sue mura, ma anche a quello che la fabbrica è questione nazionale, deve sentirsi presente in tutto quanto si sviluppa nel paese.

Unanime deplorazione per l'attacco del duo Sturzo-Scelba contro lo Stato

Silenzio del «Popolo» - Severi e allarmati commenti di stampa sui retroscena politici dell'operazione - Un'interrogazione di Nasi al Senato - Colloquio Gronchi-Parri

Da una sola parte non si è scagliato l'attacco contro il senatore Sturzo alle prerogative del Capo dello Stato, e cioè da parte della Democrazia cristiana ufficiale, il «Quotidiano», ieri mattina, ignorando sia l'interrogazione Sturzo, sia la polemica che essa ha suscitato. L'altro giornale clericale della Capitale, il «Giornale», si è spinto più oltre, raccogliendo un giudizio dell'agenzia ufficiosa della segreteria fanfaniana, la «Agenzia Italia», secondo la quale l'iniziativa di Sturzo rappresenta «un grave pericolo per il notevole interesse». Questi atteggiamenti, di minimizzazione o di indifferente indulgenza, sono integrati da un'esplicita appoggio politico all'iniziativa sturziana da parte del portavoce scelbiani e clericomercantile a cominciare dal «Messaggero». I fo-

radiel clericali nella DC. La «Agenzia Italia», come il solito così indulgente verso tutto quanto è clericale, ha scritto: «Quando questa lotta si trasporta su un terreno così delicato, invece di un'azione di governo, si assiste a un'operazione di tipo sturziano, che è un'operazione di tipo sturziano, che è un'operazione di tipo sturziano».

degl' osservatori. Osserva la stampa di Torino come qualcuno vorrebbe evidentemente trasformare il Presidente della Repubblica in un sorloso, che si scinderebbe in due, fatto che perdere il luogo di ragione a questo qualcuno è che Gronchi, ricevendo gli ambasciatori, abbia ricolto la delegazione del Parlamento sulla mozione Giavi del 1952 in favore di un contributo della diplomazia italiana alla distensione, o che abbia ricevuto il magistrato in prefetti che cosa prescrive la Costituzione circa i diritti dei cittadini e la loro uguaglianza dinanzi alla legge. Aggiunge il giornale: «E' un fatto che si sta a una ragione di carattere propriamente politico non abbiano determinato il senatore Sturzo a prendere l'iniziativa che ha fatto tanto rumore».

«Io credo invece che contro si debba vedere tutto, e anche noi, dobbiamo guardare con un occhio. Partiamo pure dalla lettera di Serio che ha avuto a determinare il nostro dialogo. E' un fatto che il nostro dialogo, e' un fatto che il nostro dialogo, e' un fatto che il nostro dialogo».

DOPO L'AGGRESSIONE POLIZIESCA AI LAVORATORI IN PIAZZA ESQUILINO

Denunciati i segretari della Cdl romana. Immediati scioperi e proteste nelle aziende

Martedì comizio al Colosseo dopo lo sciopero nell'industria e nei servizi

La situazione nelle aziende e nei cantieri della Capitale si è ieri ulteriormente inasprita per una grave notizia trapelata dagli uffici della questura e rapidamente diffusa in tutti i luoghi di lavoro: contro i cinque segretari della Camera del Lavoro Mammutari, Cianca, Marone, Crisman e Morgia, è stata sporta denuncia, basata su supposti imputazioni che traggono spunto dai fatti del 22 novembre.

Domani si riunisce il Comitato centrale. Il Comitato centrale del Partito comunista italiano si riunirà in Roma lunedì 28 novembre, nella propria sede, alle ore 10, per discutere l'ordine del giorno e il seguente: 1) I comunisti alla testa della classe operaia e del popolo nella lotta per la libertà. Il benessere dei lavoratori. La distensione internazionale e interna e la pace. Relatore: PALMIRO Togliatti. 2) L'azione dei comunisti per la riforma della scuola. Relatore: MARIO Alicata.

Il dito nell'occhio. Identità di vedute. «Giappone e Italia - ha scritto il Corriere Mercuriale di Genova - possono e devono camminare insieme: anzitutto in campo economico e culturale».

Il fesso del giorno. «Noi pensiamo a Ungheria, a Polonia, a quel che possono significare i russi, per questo fesso del giorno, fessido e fessidato. E vi diciamo che se lo sport è forse per gli intellettuali il solo mezzo per calare un sentimento nazionale e ancora morto a dispetto di tutti gli universalisti», Giovanni Brella, dal Messaggero.

Tutti i senatori comunisti, senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 29 corr. alle ore 16.30.

crea che la direzione fanfaniana vorrebbe lasciare ai lavoratori, e di abbattere, stringere la cintura e ringraziare il buon Dio. Per concludere, errore grave sarebbe non scorgere i legami politici che uniscono tutte le questioni che oggi si aprono. Perciò nella denuncia e nella lotta contro le manovre anticostituzionali Sturzo-Scelba, nella lotta contro tutti gli oscuri intrighi fanfaniani è la migliore garanzia per impedire che siano soffocati i germi del nuovo corso politico voluto dagli italiani nelle elezioni del 2 giugno, proteso verso l'apertura a sinistra.

OTTAVIO PASTORE

ASMODEO

GIOVANNI SERIO - Per

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI A BUDAPEST E A LIVORNO IL DUPLICE CONFRONTO CALCISTICO ITALIA-UNGHERIA

Così a Budapest



ITALIA RISERVE: Buffon, Camarasi, Giuliano e Vivolo.

- Viola
- Magnini
- Bearzot
- Montico
- Boniperti
- Cervato
- Ferrario
- Segalo
- Pivatelli
- Virgili
- Bassello
- Tolth
- Tichy
- Kocsis
- Boszik
- Szozka
- Buzansky
- Farago

RISERVE: Kamaras, Sarosi, Orsz.

UNGHIERA ARBITRO: Lattsev (URSS)

Radio e T. V.

RADIO - Sulla rete del secondo programma (ore 12.45) verrà trasmessa l'intera radiocronaca della partita.

TELEVISIONE - La partita verrà programmata domenica per intero alle ore 22.10.

Contro il pronostico la speranza azzurra!

Boniperti guiderà la Nazionale nell'avventura del Nep Stadion

Gli ultimi allenamenti degli italiani e degli ungheresi - Le insidie del campo gelato Centomila persone assisteranno all'attesissimo incontro - Tecnici magiarj in Italia?

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 26. — Stavano a Budapest, il giorno 26, così malgrado lo splendore del sole e la limpidezza del cielo, l'aria è fredda, pungente. I nostri, appiattiti leggeri non ci allontanano abbastanza dal vento che soffia rabbioso e l'invita per i pastrani di cuoio dei magiari, nasce spontanea, quasi naturale.

Gli azzurri, comunque, di buon'ora erano già in piedi e alle ore 9.30 hanno fatto una capatina al Nep Stadion per prendere conoscenza con gli avversari. I nostri giocatori si misureranno con i magiari; il campo è una trappola all'apparenza è verde, soffice, ma sotto l'erba c'è il ghiaccio e pure di correa su di un tappeto disteso su di una lastra ghiacciata.

Motivo centrale della prova era il collaudo di Boniperti; ebbene lo juventino — sotto gli occhi attenti del dott. Font — si è messo abbastanza a pensare con agilità al termine del brevissimo allenamento ha dichiarato: «Mi sento abbastanza a posto, correndo il dolore scompare; domani giocherà». Anche i tecnici della nostra nazionale hanno dato assicurazione sulla presenza di Boniperti contro l'Ungheria.

La verità è che il signor Marone e il dottor Font si avessero a disposizione un altro asse farebbero, nelle condizioni attuali, a meno di Boniperti, ma purtroppo di giocatori del nostro stato hanno uno solo e non se ne possono privare. Quindi il «capitano» giocherà, magari fasciato da magliori e pieno di sudati, perché il sostituto della squadra, la carta su cui si punta, l'uomo che dovrebbe darci il mezzo successo a cui aspiriamo.

era con noi, era livido per il freddo ma, da appassionato qual'è, non ha perso una battuta dell'allenamento dei famosi avversari. Il signor Marone è un ammiratore del gioco e del metodo ungheresi; egli ci ha detto, osservando Puskas, Kocsis, Czibor e gli altri che correvano a periferia per il campo: «Questi ragazzi si divertono a giocare, sono freschi, allegri e hanno capito lo sport, che è gioia di vivere».

Intanto i magiari avevano posto sulle linee laterali due portieri di ferro, quelli a quelle degli hockeyisti sul ghiaccio e tutti i giocatori si alternavano nel tiro, per

Oggi in amichevole Colferro-Roma

Approfitando della seconda domenica di sosta del campionato la Roma disputerà un incontro amichevole con il Colferro sul campo di quest'ultimo. I giallorossi allineeranno la seguente formazione: Fanfani, Sisti, Di Lorenzo, Lodi, Bortolotto, Venturi, Prenna, Pandolfini, De Costa, Biagini, Nvers. Partecolarmente seguiti da Sarosi saranno Fanfani e Venturi, entrambi reduci da infortuni. Se i due giocatori disputarono oggi una buona prova domenica prossima saranno allineati contro l'Inter, naturalmente il loro rientro in prima squadra verrebbe ulteriormente rinviato. Da parte sua il Colferro potrà contare sul rientrante Pellegrini e sui nuovi acquisti Bertoli e Toscani.

miranno domani le tribune del «Nep Stadion». Il pronostico, naturalmente, è favorevole ai magiari; noi speriamo che, bruciando tutte le energie accumulate in queste due settimane di riposo, i nostri azzurri riescano a curare con un punteggio decoroso e perché no? riescano a portare in porto con un risultato di parità. Sperare che cosa?

MARTIN

Feder.-Città di Castello 1-1

FEDERCONSORZI: Rancucci, Scarpini, Foligni, Tuerini, Mosca, Basso, Cori, Balestri, Fiori, De Andreis, Nuto.

CITTA' DI CASTELLO: Melloni, Martelli, Consolmi, Dell'Acqua, Geronzi, Pini, Geronzi, Impoliti, Cecchi, Cerri, Faccani.

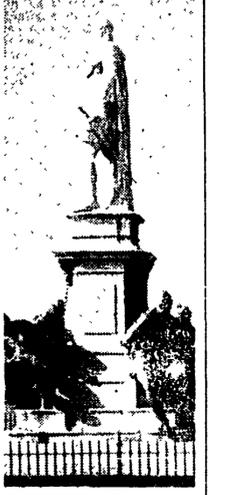
ARBITRO: Cipriano di Nocera.

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Fiori; nella ripresa al 39' Cecchi.



L'ultimo allenamento degli «azzurri» al Nep Stadion: BONIPERTI e MONTICO in azione (Telefoto all'Unità)

Così a Livorno



ITALIA B RISERVE: Persico, Vincenzi, Pinarli, Macor, Novelli.

- Lovati
- Pavinato
- Bernasconi
- Magli
- Tortul
- Galli
- Graffon
- Sandor
- Hidegkuti
- Csordas
- Szabo
- Borszey
- Dudas
- Ilku

RISERVE: Gulyas, Martray, Vilezal e Berendy.

UNGHIERA B ARBITRO: Schmetzer (Germania)

Radio e T. V.

RADIO - Sulla rete del programma nazionale verrà trasmessa la radiocronaca del 2. tempo (ore 15.27).

TELEVISIONE - Nel programma della «Domenica sportiva» di stasera (ore 22.45) verrà irradiato un ampio servizio sulla partita.

A LIVORNO TRA I CADETTI D'ITALIA E D'UNGHERIA IL PRONOSTICO E' APERTO (ORE 14,30)

Gli ungheresi puntano alla vittoria ma gli azzurri vogliono farsi onore

Fiducia nei due «clan» - Gli ungheresi disputeranno una partita d'attacco - Insoddisfacenti le condizioni del campo

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 26. — Non si parla d'altro qui a Livorno. La partita, la «grande partita» fra Italia B ed Ungheria B è l'argomento del giorno. Da vent'anni Livorno non ospita un incontro internazionale. Da qui lontano nel 1935 in cui l'Italia B impattò (0-0) con l'Austria B in occasione della inaugurazione dell'Ardenza. Perciò un giornale, il «Battello sportivo», è tornato ad uscire come una volta, con la vecchia testata, con il colore di un tempo, azzurro e con un grosso titolo: «Domani gli azzurri all'Ardenza».

Sono venuti stamane, gli azzurri, sul campo, quando gli ungheresi avevano terminato di campo il loro lavoro sulla palla. Erano le 11.30. Ma non si sono allenati, i nostri, si sono soltanto limitati a prendere contatto col terreno. E stato Bernasconi il primo a

scendere in campo; e dietro di lui il piccolissimo Novelli e Galli e Pavinato e Farina e Tortul e Magli, Chiappella, il «campione» Lovati e via via tutti gli altri. Non erano troppo contenti del fondo del campo, i cadetti azzurri, così come non lo erano stati in precedenza i magiari. Hidegkuti aveva detto: «Potevano passarci sopra almeno il rullo!». E Bernasconi, Galli, Magli, Farina e Tortul insistono: «Noi, si sono trovati d'accordo col capitano ungherese, il quale, interrogato poi dai giornalisti sul possibile esito dell'incontro, ha lasciato intendere che i magiari puntano netto alla vittoria».

«Conosco il valore dei cadetti italiani — ha detto Hidegkuti — e conosco ed ammiro il loro spirito. Ma noi, i magiari, siamo noi a vincere per 3-0 all'Olimpico». Giocò bene allora e la sua tecnica, specie nel gioco di testa, mi impressionò molto.

«Ora mi dicono, è un po' più di forma. Ma è pur sempre un calciatore di levatura internazionale e la nostra difesa dovrà tenerlo d'occhio insieme con Tortul, che lo penso formi con Galli, il tandem di sfondamento dell'attacco azzurro».

«Dal canto nostro, nonostante le apparenze, giocheremo in modo molto serio. Ci sarà qualche tattica o accorgimento particolare. La nostra è una bella squadra che gioca bene. Se anche gli italiani giocheranno come noi, i tifosi di questi spettatori avranno di che divertirsi. Noi, ripeto, puntiamo alla vittoria e speriamo di riuscire a vincere».

Gli azzurri non si allarmano alla parole del vecchio capitano magiaro e incalzano: «Ci saremo anche noi in campo. Lo sono i favoriti; ebbene noi giocheremo per sovvertire il pronostico».

«I cadetti azzurri godono tutti ottima salute quindi la formazione rimane tale e quale è stata annunciata da giorni, e cioè: Lovati; Farina, Bernasconi, Pavinato; Chiappella, Magli; Antonucci, Burini, Galli, Tortul, Graffon».

Quella dei magiari ha invece annunciato una modifica all'attacco costituita dalla sostituzione dell'interno Vilerzal con Palotas. Palotas è un uomo di punta, pericoloso nell'azione e nel tiro. E' potenzialmente mi-

gliore, ci dicono, dello stesso Hidegkuti. La sua scelta fa pensare ad una partita tutta di attacco dei magiari, senza eccessive preoccupazioni per la copertura. La formazione degli ungheresi sarà dunque: Ilku; Dudas, Dalnokj, Szabo, Borszey, Dekony, Sandor, Csordas, Hidegkuti, Palotas, Fenyvesi.

Un pronostico, nelle condizioni in cui si presentano le due squadre, senza cioè un termine di paragone, appare quanto mai azzardato e arbitrario. Si potrebbe favorire la compagine ungherese, che è formata da giocatori di tre squadre del Yass, del Voroso Lobogo e del Kinnizi, che sempre giocano assieme e che quasi si trovano a occhi chiusi. Essi hanno infatti, disputato in media in questi ultimi tempi, un incontro internazionale al mese. Cosa che non hanno fatto i «nostri», che quasi neppure si conoscono.

Disco chiuso per gli azzurri dunque, anche a Livorno? Forse no.

Forse no se i nostri cadetti non baderanno alla fama che precede i loro avversari e si batteranno apertamente, nel più perfetto sistema, così come faranno gli ungheresi.

Vincere o perdere, l'importante sarà convincere; convincere che sui giovani, sulle nuove leve, il nostro calcio potrà contare per il futuro.

Forza dunque, e in bocca al lupo, cadetti!

STEFANO PORCU

CONVINCENTE AFFERMAZIONE DEL CAMPIONE EUROPEO DEL «LEGGIERI».

Duilio Loi batte ai punti Ferrer

Pellegrini battuto da Schiegl per intervento del medico alla terza ripresa

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26. — Faticamente Loi può magari essere scambiato per un «pin-up» qualsiasi, in compenso come pugile egli merita la qualifica di grande campione. Lo ha dimostrato anche ieri sera sul ring del «Palazzo dello sport» nel corso delle quindici elettrizzanti riprese sostenute contro il suo più pericoloso sfidante, il francese Seraphin Ferrer. Alla fine della lotta, che ha saputo conservare una vena sottilmente drammatica sino all'ultima battuta, se non altro per via della scimitarra che si diceva nascosta nel guantone destro del transalpino, l'arbitro, lo spagnolo Sacher Villan, non ha certo arduo dubbio nell'entrate il verdetto di vittoria per Duilio Loi. Sul nostro «carnet» si potevano — per esempio — contare cinque e magari sei punti di vantaggio per il campione d'Europa che in tal maniera ha conservata la sua «cintura».

Probabilmente anche Philippe Filippi, il manager di Ferrer, deve essersi fatto la commovente che Loi è un autentico genietto del ring e che quindi il suo ragazzo pur essendo comportato proprio come un piccolo leone, per il momento non può sperare di farcela contro il diabolico italiano.

Ieri sera, fra Loi e Ferrer, in fatto di abilità, di mestiere, di tattica e di talento esisteva almeno una classe di differenza. E se il francese non è andato alla deriva lo deve essere che all'indomabile temperamento, può darsi «quasi nessuno» — modo di battere di dati Seraphin Ferrer, contrariamente all'attesa, non è stato uno scriteriato gatto furioso fra le furi, bensì un aggressore con pieno controllo delle sue mosse. Evidentemente deve aver capito che eccedendo in foga, come usava fare in precedenti scontri, avrebbe finito contro Loi.

Per fare una figuraccia. Vera o meno? Lei ha saputo prologare per 45 minuti un armonico ed equilibrato lavoro sulle gambe; inoltre Duilio è un difensore pieno di fiducia. Intendiamo dire che uno dei meriti di Loi è quello di «vedere» il guantone dell'altro che lo cerca, di conseguenza di batterlo ad occhi ben spalancati, care due incartate di seguito, di schivare o perlomeno di attenuare.

Loi — naturalmente — si è valso sia della superiore rapidità di gambe sia di quella di riflessi fisici e mentali ben più pronti per precedere sempre o quasi sempre, le intenzioni offensive del rivale. Si sono così avute fasi pugilistiche di primo ordine — non di rado bastava un corto passo di Loi per imbrogliare le carte in mano a Ferrer che in tal maniera perdeva la misura per

to addirittura scaraventato in avanti dalle mani di Filippi e di Marcel Petit, un «noniiter» — quest'ultimo — che anni fa fu ottimo pugile per un momento. Le prime schermaglie sono a vantaggio di Loi se non altro perché Ferrer si muove con una certa cautela. Poi nel 2. round Filippi arriva a farsi il suo sotto ad accorciare le distanze onde scaricare le sue pesanti artiglierie. Allora Loi precede l'avversario, anziché con mosse improprie mettendosi addirittura a due aggraffi da Seraphin che non può portare colpi efficaci.

A corta distanza il maggior mestiere e diciamo pure, qualche abile scorrettezza, permettono a Loi di imbrogliare il gioco aggressivo dell'altro, poi un brivido: Ferrer riesce a scoccare due destri che possono essere decisi ma falliscono. Loi passava sotto lo stomaco e quindi reagiva con una folata spirituale: a due mani che accendeva gli entusiasmi della lotta. Dopo il brivido si è avuto il controllo del match e che soltanto un caso particolare, del tutto improbabile, però, lo avrebbe messo alla mercé di Ferrer.

Così il match si è concludo sulla pista voluta del campione d'Europa; il suo sinistro prezo e fulmineo ha trovato sempre essere benziante mentre il fulmineo Duilio faceva capire di valere pure parecchio nella lotta violenta. Loi con continuità quasi monotona, ha così accumulato del



DUILIO LOI

SENZA SOSTE L'ATTIVITA' IPPICA

Addio del galeppo alle Capannelle e ritorno dei trottori a Villa Glori

Devo amare Villa Glori rappe i battenti per la stagione invernale di corse al trotto che in questo primo periodo che va fino al 31 dicembre avrà i suoi numeri di corso nell'interazione: Premio Rinascita (il dicembre), ultima prova del Campionato internazionale Trotatori, e nel Critterium (28 dicembre) che dovrà laureare il più forte puledro di due anni.

Il prolungamento della stagione napoletana ha permesso una accurata selezione dei cavalli ammessi, alla pista romana il che consentirà alla riunione di poter mantenere su un elevato livello tecnico a tutto vantaggio dello interesse spettatore delle prove.

Oltre agli allenatori romani e napoletani (Bottoni, Cicognani, D'Ermi) saranno presenti a Roma i fratelli Bardi, Barozzi, Ossola, Brezzechi con i loro migliori

cavalli, nonché i rappresentanti della scuderia Orsi Mangelli.

Oggi intanto alle Capannelle addio del galeppo col tradizionale Premio dell'Urbe dotato di ben 2 milioni di premi sulla severa distanza di 2800 metri e con il Premio Eugeni riservato al puledro di due anni, prova di consolazione del classico «Tevere» vinto da Nogaret.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Fastigio, Tommasuolo, Thakery; 2. corsa: Campolano, Sigfrido, Zucca; 3. corsa: C3 d'Orto, Castellano, Afar, Inca; 4. corsa: Raza Villa Verde, Spriana; 5. corsa: Onis, Moleca, Wise Darius; 6. corsa: Raza del Soldo, Marano, Il Mahkar; 7. corsa: Verrier, Lescant, Luino; 8. corsa: Orpen, Vertutonia, Cecchina.

Il dettaglio tecnico della riunione

PELI LEGGERI: CAMBOSATO NEBROTA: Duilio Loi (campione di Trieste (Kg. 61), Seraphin Ferrer (scudato) di Firenze ai punti in 15 riprese. ARBITRO: Lorenzo Sanchez Villar (Spagna).

PELI MOBA: Spino di Milano (Kg. 59,200) e Gaviano di Sassari (Kg. 51,400) incontro pari in 6 riprese.

PELI MEDI: Mola di Milano (Kg. 73,300) e Mezzardi di Milano (Kg. 73,500) ai punti in sei riprese.

PELI LEGGERI: Pini di Milano (Kg. 61,500) e Omodei di Pavia (Kg. 61,400) incontro pari in otto riprese.

PELI MASSIMI: Kurt Schiegl di Vienna (Kg. 55,400) b. Pellegrini di La Spezia (Kg. 57,500) per intervento medico alla terza ripresa.

PELI GALLO: Halimi di Alessi (Kg. 53,800) b. Stiacini di Firenze (Kg. 53,300) per K.O. alla seconda ripresa.

qualche abile scorrettezza, permettono a Loi di imbrogliare il gioco aggressivo dell'altro, poi un brivido: Ferrer riesce a scoccare due destri che possono essere decisi ma falliscono. Loi passava sotto lo stomaco e quindi reagiva con una folata spirituale: a due mani che accendeva gli entusiasmi della lotta. Dopo il brivido si è avuto il controllo del match e che soltanto un caso particolare, del tutto improbabile, però, lo avrebbe messo alla mercé di Ferrer.

Così il match si è concludo sulla pista voluta del campione d'Europa; il suo sinistro prezo e fulmineo ha trovato sempre essere benziante mentre il fulmineo Duilio faceva capire di valere pure parecchio nella lotta violenta. Loi con continuità quasi monotona, ha così accumulato del

avanzaggio ed in particolare la sua quinta ripresa, è apparsa meravigliosa anche per il gioco sfoggiato dal francese. In un incontro internazionale del suo lavoro lucido e preciso, inimitabile del nostro campione.

Alla 10. ripresa più nulla da fare fu era per Ferrer, davvero commovente per lo spettatore battagliero ed ammirabile per il suo autocontrollo che lo portava ad aggredire senza troppo sbandare pur sotto le risposte fulminee di Loi.

Nell'11. Filippi e Petit suonarono il «tam-tam» e Ferrer dava allora il suo meglio portando a due mani pesanti colpi al corpo di Loi che per neutralizzare gli effetti doveva spesso affidarsi al mestiere. Il continuo ossessante «tam-tam» di Petit e Filippi spronava sempre più Ferrer ormai scatenato, ma Loi — pur incassando nel 12. un secco destri — non perdeva una battuta, anzi pur arretrando sapeva bilanciare a volte, l'azione della spalla con qualche finezza pugilistica, con colpi di rimessa istintivi.

Nel 13. round ormai Loi cerca di rivivere un poco di rendimento quando si sfidano un momento farorevole per colpire e sbilanciare Ferrer. Il francese, però ribatte come una belva e con un destraccio al corpo ferma l'azione di Duilio, il quale, nella penultima ripresa, si rifà con un eccellente finale mentre nel 15. tempo fronteggia con freddezza l'azione di arretramento che si batte con estrema decisione nella mischia. Ma ogni sforzo di Ferrer è inutile, anzi Loi non perde occasione per intralciare altri colpi all'aggressore. Alla fine della battaglia nessuno ha dubbi su chi è il vincitore e chi il vinto.

GIUSEPPE SIGNORI

E' morto il padre di Julinho

SAN PAOLO, 26. — A causa della morte del padre, avvenuta oggi pomeriggio, il giocatore della Fiorentina Julinho ha rinvitato la partenza dall'Italia al 29 dicembre.

nessuna motocicletta dello stesso pregio viene venduta ad un prezzo inferiore

150 cc. granturismo 4 m.

motore a 4 tempi - cambio di velocità a 4 marce

forcella anteriore e sospensioni posteriori teleidrauliche

impianto elettrico completo di batteria

al prezzo di L. 184.000 (esclusa I.C.T. e tasse fino al 31-12-1955)

e comunica gli altri prezzi interregionali

150 Turismo L. 178.000
150 Sport L. 207.000
150 Supersport L. 228.000 (esclusa I.C.T.)

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER ROMA E PROVINCIA

GILERA

Comm. Angelo GRANA

Agenzia vendita e Mag. ricambi
Via F. Turati 33-35-37 tel. 461607

CONDIZIONI RATEALIVANTAGGIOSISIME

DOPO L'INUTILE COLLOQUIO DI IERI CON L'ON. SEGNI

Lunedì assemblea generale degli insegnanti per decidere la ripresa dell'azione sindacale

Praticamente rotte le trattative fra governo e professori - Il comunicato del Fronte della scuola Un'altra manovra di Gava per escludere alcune categorie di ferrovieri dai benefici del conglobamento

Negli ambienti del Fronte si ritiene che non sia più il caso di aspettare la pagina per far maturare le risposte. Non abbiamo più né tempo né voglia di attendere. Questo è il pensiero espresso ieri sera da un dirigente del Fronte della Scuola, a commento del colloquio avuto in mattinata con il presidente Segni. Colloquio che, come si vede, non ha avuto i risultati che era lecito attendersi. Molto probabilmente, anzi, quello colloquio ha segnato in modo deciso la fine delle ultime trattative fra governo e insegnanti, e l'apertura di una nuova fase di asprità che si aprirà domani: quella dell'azione diretta che culminerà con ogni probabilità nello sciopero.

Il colloquio si è svolto al Vittoriale, vedendo il presidente Segni e il ministro dell'Interno, On. L'onorevole Segni — a detta dei dirigenti del Fronte — non ha inteso portare la discussione su quel terreno di equità politica della vertenza, desiderando dalla categoria, limitandosi a fare delle osservazioni « tecniche » sulle vecchie cifre delle tabelle presentate a suo tempo dai professori. Segni ha riferito ai professori quali erano alcune delle osservazioni di Gava « come se da aprile ad oggi non fosse accaduto nulla di nuovo » (così si è ribattezzato da parte dei rappresentanti del Fronte).

Nella serata si riuniva subito il Fronte della Scuola che ha diramato un comunicato a firma del Comitato di Intesa, nel quale si afferma che: « dal brevissimo colloquio non è emerso alcun elemento positivo. L'on. Presidente del Consiglio non ha accennato ad alcun impegno di Governo in relazione al trattamento economico definitivo del personale direttivo ed insegnante delle scuole secondarie inferiori, limitandosi a smentire le tabelle apparse sulla stampa, che pure trovano esatta rispondenza con quelle consegnate dal Ministero della Pubblica Istruzione al Fronte Unico della Scuola ».

Restaurò la casa con bombe inesplose

BELLUNO, 26. — È passata da 10 anni la guerra, ma le sue tracce rimangono tuttora nelle forme più impensabili. In un paese di 100 mila abitanti, a Capriva, località montana della provincia, un contadino del luogo, Nicola Sejor, restaurando la propria casa, anziché costruirvi di nuovo, aveva impiegato bombe inesplose che, prelevate dal vicino deposito e mischiate alla calce, formavano già il muro perimetrale della costruzione riedificata sino all'altezza del primo piano. A questo punto, fortunatamente, la cosa va avanti, e il muro perimetrale di Bolzano il quale, oggi è la volta del comitato

« Il Comitato, che da oltre quattro mesi attendeva un intervento del Presidente del Consiglio, si fa avanti alla scuola statale e del suo personale docente, non può che mettere a raffronto la sollecitudine recentemente dimostrata dal Governo verso altre categorie di statali con l'atteggiamento negativo emerso nel colloquio odierno ».

« Il Comitato assicura che — se da questo atteggiamento — e da ricchezza di mezzi — di valori, alla quale si ispira il Governo — la categoria docente delle scuole statali saprà trarre tutte le necessarie conseguenze ». Oggi è la volta del comitato

Dighe in tufo a Bari per bloccare le acque

Cade in piazza Duomo a Lecce la croce luminosa eretta sul palazzo vescovile

Mentre dicembre è ancora alle porte, l'inverno si è scatenato nelle ultime quarantotto ore in tutta la sua intensità: freddo, neve, nubifragi hanno investito quasi tutta la penisola imperverando con particolare violenza nelle regioni centrali e meridionali. Già Capracotta, il caratteristico paesello abruzzese, è isolata a causa delle abbondanti nevicate e isolati sono nel Teramano numerosi comuni: da Cornoalbero a Corone, da Pietracanale a Rocca Castellana, a Rocca Castellana con un complesso di oltre cento frazioni, mentre sui campi di sci la neve ha già raggiunto il metro e mezzo.

La neve cade copiosa su tutta la Sila, in Calabria: ad Alvarco di Montecuro ha già superato il metro. A Perugia ha raggiunto per le strade l'altezza di 10 centimetri, rendendo pressoché impossibile la circolazione.

Fortissime raffiche di vento imperverano su tutta la Puglia, abbassando notevolmente la temperatura.

Un motopesca, il « Gazzella », ha rotto gli ormeggi al molo S. Antonio del porto di Bari e, dopo avere vagato un poco al largo, è finito contro il lungomare Nazario Sauro, alla radice del moleto S. Nicola. L'urto è stato violentissimo: il pesante motore ha divelto una ventina di metri di ringhiera e di marciapiedi. L'equipaggio è riuscito a salvarsi.

Il nubifragio che ha imperverato su Bari ha provocato allagamenti alla periferia e nella città vecchia, ove parecchie famiglie abitanti nei « bassi » sono state costrette a sfuggire. Vigili urbani e operai del Comune hanno dovuto chiudere con murettili di tufo alcuni « archi » attraverso i quali giungevano nelle piazze della città vecchia le acque del mare.

A Lecce una violenta tempesta di vento si è abbattuta sulla provincia. Sulla strada nazionale Gallipoli-Lecce, circa 200 alberi sono stati sradicati, dalle raffiche, interrompendo la circolazione dei

STURZO-SCELBA

(Continuaz. dalla 1. pagina)

Si chiama in causa il Presidente del Consiglio; ma allora è un colpo contro l'attuale governo, al quale si mira indirettamente valendosi del falso scopo di Gracchi per abbattere Segni?.

Il senatore Nasi, indipendente di sinistra, ha scritto ieri una lettera a Sturzo invitandolo a rinunciare alla risposta scritta alla sua interrogazione, perché possa avere così un aperto dibattito in aula che chiarisca tutte le responsabilità. Nasi ha in più tempo presentato una sua interrogazione nella quale domanda al Presidente del Consiglio se non ritenga lecito che il Presidente della Repubblica riceva i funzionari dello Stato; e se non ritenga per illecito che funzionari di un ministero italiano siano ricevuti dall'ambasciatore di uno Stato estero (il Papa) per ricevere direttive che possono essere, esse sì, interpretate come partecipazione di un potere non italiano e non responsabile agli altri, interni italiani. Interrogazione questa, che ha provocato una reazione dell'onorevole Romano tanto violenta quanto complacente è la tolleranza del partito clericale per l'attacco del prete Sturzo allo Stato italiano.

Non c'è dubbio che la entrante settimana politica sarà ancora dominata da questa polemica, poiché essa si fonda su tutta la politica della Democrazia cristiana. Così, ad esempio le elezioni per il Congresso costituzionale assumono un nuovo sapore, e un loro eventuale fallimento non maggiore gravità. L'on. Leone (senatore marile) a Roma, e riprenderà i suoi contatti con il liberale, e il ministro dello Stato ha ricevuto ieri l'ex Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, e anche l'ex ministro degli Interni, in rapporto al problema della elezione dei giudici.

VITA DI PARTITO

I comunisti a fianco dei professori per rinnovare la scuola nazionale

Il Comitato centrale del Partito, che si riunisce domani, dedicherà il secondo punto dell'ordine del giorno all'esame dell'azione dei comunisti per promuovere il rinnovamento della scuola nazionale, per il quale la somma del lavoro svolto fino ad oggi e precisare i nostri compiti e i nostri obiettivi. La necessità di adeguare le strutture e l'organizzazione della scuola allo sviluppo democratico del Paese è stata proposta all'attenzione dell'opinione pubblica, dai diversi schieramenti politici e dello stesso governo dalla agitazione che i professori, con tanto vigore e con tanta compattezza, sono andati sviluppando nel corso di un intero anno. E non è un caso che questo problema (per il quale la Costituzione ha indicato una precisa soluzione, affermando in modo solenne l'obbligo scolastico e estendendolo sino al quattordicesimo anno di età) sia diventato, nel momento attuale, oggi a dieci anni dalla proclamazione della Repubblica, questione di forze democratiche, che dieci anni fa urgevano per dare allo Stato italiano strutture adeguate allo sviluppo popolare, rese oggi più necessarie da dieci anni di dure lotte democratiche, che, urgono nuovamente per chiedere l'attuazione delle riforme previste dalla Costituzione, e si battono perciò anche per risolvere la crisi della scuola, secondo le linee tracciate dalla Costituzione repubblicana.

Il tesseramento

Una campagna di tesseramento e di proselitismo ricca di contatti con la popolazione stanno sviluppando i comunisti napoletani. Oltre alle assemblee e alle riunioni delle sezioni o delle cellule numerosissimi comizi pubblici sono stati infatti tenuti nelle ultime settimane nei rioni cittadini e nei comuni della provincia. In tutta la provincia sono state così distribuite già 25 mila tessere. Risultati particolarmente buoni sono quelli di Ponticelli, dove tutti i 2.000 comunisti hanno già rinnovato la tessera, di Resina (già 800 su 1.000 iscritti), dei Cantieri metallurgici di Castellammare dove tutti i 700 lavoratori comunisti hanno rinnovato la tessera.

A Roma 28.260 sono i comunisti che hanno già preso la tessera del 1956: fra loro vi sono 499 nuovi iscritti ad Alessandria sono 5.900; a Siena fino a domenica scorsa 5.000 (con 193 iscritti in sole 28 sezioni); a Bari 2.126; a Varese 2.841; a Lecce 2.000, ecc.

Alla Spezia la campagna si sviluppa, fra l'altro, attraverso una serie di riunioni differenziate per gli artigiani, i commercianti e i contadini; si stanno inoltre, creando 10 nuove cellule nei cantieri edili e nelle piccole officine metalmeccaniche, dove non esisteva ancora alcuna organizzazione del partito.

Notizie brevi

Migliaia di manifestanti sono stati diffusi a Bari dalla Federazione comunista per protestare contro la politica di discriminazione dei dirigenti funzionari, i quali impedivano la nomina dei cinque giudici della Corte Costituzionale da parte del Parlamento.

Un comitato di solidarietà è nato a Pienza (Siena) per aiutare 10 famiglie alle quali sono state rimesse per un importo di 1.000.000 lire da pagare entro il 31 dicembre, le spese postali per le condanne subite da loro congiunti dopo il 1.11. del 14 luglio: l'aiuto consiste in una azione per ottenere che questo pagamento avvenga in modo dilazionario e in un contributo finanziario alle famiglie colpite (alle quali sono già stati pagati i mutui, bestiame, grano, ecc.).

La creazione di un Consiglio della Valle è stata proposta dai comunisti di Teramo per la rinascita del Vomano Secondo la proposta, dovrebbero far parte del Consiglio i rappresentanti dei comuni della Valle, dei partiti, delle associazioni di categoria e le personalità locali.

Nuove sezioni del Partito sono sorte nell'entroterra di Genova: a Migliarina (comune di Migonzone) e a Morasso (comune di Montoggio). Le sezioni di Avessa (Caserta) e di Altotrone (Palermo) hanno invece inaugurato le loro nuove sedi.

Fra i giovani

A venti giorni dall'inizio della campagna di tesseramento e di proselitismo alla FGCI, tutte le federazioni, tranne quattro, hanno tenuto le riunioni del Comitato federale e degli attivisti. In numerose province i primi risultati sono promettenti. A Roma

82% alla C.G.I.L. nelle Acciaierie di Giovino

BARI, 26. — La Cisl (monosindacato) appoggiata dalla direzione dell'azienda è stata clamorosamente sconfitta alle Acciaierie e Ferriere Sarnano di Giovino, un grande complesso industriale della provincia di Bari, dove si sono svolte le elezioni per la Commissione Interna. Su 618 voti validi, alla Cgil sono andati 510 voti, pari all'82,5 per cento e 3 seggi; alla lista degli « indipendenti » 57 voti pari al 9,2 per cento e un seggio; alla Cisl ai voti pari all'8,3 per cento e nessun seggio.

Contro l'aumento dei prezzi

Numerose organizzazioni del Partito si sono fatte interpreti del vivissimo malcontento suscitato fra le masse popolari dai continui aumenti dei prezzi del sale e dell'olio e dalle nuove imposte sui consumi popolari.

In alcuni comuni della provincia di Pisa circolano petizioni popolari contro i decreti di aumento dei prezzi del sale e dell'olio e che sollecitano provvedimenti per arrestare la salita del costo della vita. I consiglieri comunisti hanno chiesto che della questione venga investito il Consiglio comunale del capoluogo.

Iniziativa sono state prese a Bari, Genova, Firenze, Napoli, Taranto in altre città in appoggio all'azione condotta dai comunisti in Parlamento contro le misure governative e con l'invio di delegazioni di cittadini presso le autorità.

Per alleviare la grave situazione determinata dai nuovi prezzi aumenti, il Comitato direttivo della Federazione comunista napoletana ha avanzato una serie di proposte (fra le altre abolizione delle imposte e delle sovrimposte sul sale e sui altri prodotti alimentari; assunzione di alcune di operai licenziati nelle aziende IRI e di disoccupati in tutti i settori industriali; soppressione degli sfratti e del nuovo scatto di aumento dei fitti che dovrebbe aver luogo a gennaio, ecc.). L'iniziativa è da segnalare; bisogna aggiungere però che — e non solo a Napoli — alle prese di posizione e alle proposte, le sezioni e le cellule ed ogni miliziana devono affiancare l'azione di mobilitazione dei cittadini, delle masse, della propria gente, per orientare e dare uno sbocco al malcontento e riuscire così ad alleviare le condizioni di vita rese più dure dai nuovi aumenti.

ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

ROMA

Riassunto delle principali voci di situazione delle Casse di Risparmio, dei Monti di Credito su Pegno di 1ª categoria e dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio, al 30 settembre 1955:

Depositi fiduciari e conti correnti con clienti	Lit. 1043 MILIARDI
Cassa e fondi disponibili	70 MILIARDI
Titoli di proprietà	347 MILIARDI
Portafoglio sconti	199 MILIARDI
Conti correnti, anticipazioni e riporti attivi	175 MILIARDI
Mutui, conti correnti e anticipazioni a Enti Morali	97 MILIARDI
Mutui e conti correnti ipotecari a privati	99 MILIARDI
Prestiti su pegno e contro cessione di stipendio	30 MILIARDI
Assegni in circolazione	22 MILIARDI
Patrimonio e Riserve	30 MILIARDI

Tutti gli utili delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno vengono destinati alla beneficenza ed all'incremento dei fondi patrimoniali.

Le Casse di Risparmio e i Monti di Credito su Pegno di 1ª categoria operano a mezzo di 2175 sportelli bancari che curano, fra l'altro, l'emissione degli assegni dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

COSA CHIEDETE AD UNA MATITA A SFERA?

CHE SCRIVA DOCILMENTE
CHE SCORRA VELOCEMENTE
CHE DURI LUNGAMENTE

a questi requisiti risponde

Sferon
LA MATITA A SFERA CHE CONTINUA L'INCONTROSTATO SUCCESSO DEI PRODOTTI

FILA

FEMMINILE ARTE ITALIANA
scuola dell'abbigliamento autorizzata dallo Stato

IDA FERRI
Roma - Via Volturmo, 58
Telefono: 473.395

Corsi di taglio - Confessione - Modestia - Maglieria - Pittura - Figuristica - Corsi speciali per sarto diurni e serali - Si rilasciano certificati di qualifica

ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56 (V. GERMANICO)
Tel. 32.360

PALETOT
per UOMO - DONNA - BAMBINI
nelle migliori scelte

Eleganza maschile

IMPERMEABILI
NAYLON LANA COTONE
nei modelli migliori

VIA OTTAVIANO, 56 (V. GERMANICO)

ABITI per UOMO e BAMBINI
IN TUTTE LE TAGLIE
TUTTO AI MIGLIORI PREZZI

Si accettano buoni del Comune di Roma e CIPS

Vendiamo anche a rate alle migliori condizioni

REGALIAMO UN BIGLIETTO PER ASSISTENZA ALLA PARTITA DI CALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

FRACOR

Industria dell'Abbigliamento

Impermeabili — Soprabiti — Camicie

Lorenz

CAMMINA COL PROGRESSO
Progresso tecnico ed estetico
Convenienza di prezzo
IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

Lorenz

e altri 29 modelli fra i quali

- TELESTAR
- CHÉRI
- MIGNONETTE

da L. 23.000 a L. 29.000

La Radio senza disturbi!

mod. "Domino"

L. 42.000

TELEFUNKEN la marca mondiale

apparecchio con tastiera e modulazione di frequenza F. M. Classe ANIE

Il complesso di cui sono nati i successi a Parigi, Bruxelles, Pechino e altre capitali del mondo, eseguirà tra l'altro: Danze ungheresi di Csenky-Rabai; Quadri del Matra di Kodaly; Seconda rapsodia ungherese di Liszt e Danza nazionale di Eszter di Rabai.

La trasmissione avrà luogo sulle seguenti onde: onde corte: m. 38,5 - 41,5 - 48; onde medie: m. 252.

Gravissimo lutto del compagno Napolitano

NAPOLI, 25. — È deceduto oggi a Napoli l'avv. Giovanni Napolitano, padre del nostro compagno on. Giorgio Napolitano, segretario della Federazione di Caserta.

Al compagno Napolitano giungano le fraterne condoglianze del Partito e dell'Unità.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

NEL TENTATIVO DI FIACCARE LA LOTTA POPOLARE

Lo stato d'assedio a Cipro proclamato dal comando inglese

Profonda divisione nell'opinione pubblica britannica - I laburisti e i liberali chiedono un accordo con la Grecia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 26. — La lotta per la libertà del popolo cipriota sta creando una delle più gravi crisi coloniali della Gran Bretagna, più grave forse di quelle in Malesia e nel Kenia per i suoi riflessi all'interno dello schieramento atlantico. L'invio di rinforzi militari e la nomina di sir Harding, ex capo di stato maggiore, a governatore di Cipro, ha avuto come unica conseguenza quella di inspicare l'urto armato tra i ciprioti e oggi il sangue comincia a scorrere.

La situazione — che ha indotto oggi gli inglesi a proclamare lo stato d'assedio, il coprifuoco e altre misure repressive — è così grave che non è raro sentirsi confrontare, negli ambienti politici, Cipro con l'Algeria e il Marocco, e mentre da parte laburista si chiede con insistenza che il governo, almeno in linea di principio, se non di fatto, accetti la richiesta del popolo cipriota di cedere sul proprio futuro, d'altra parte si getta un grido di allarme, ammonendo Eden che la strada della repressione violenta può solo condurre alla perdita totale dell'importante base mediana.

E' la tesi sostenuta dai portavoce liberali come il Manchester Guardian, la cui coscienza è altrettanto permeata di spirito colonialista di quella dei conservatori ma, a differenza di questi, sembrano aver tratto una lezione dalla storia recente, che ha visto ad esempio le truppe inglesi cacciate dall'Egitto. Essi si domandano se non vi siano metodi più abili per conservare le basi militari a Cipro, necessarie per proteggere il Vicino Oriente dopo l'evacuazione da Suez e propongono varie soluzioni ispirate a questa esigenza imperialistica. Una delle proposte è quella, non nuova, di restituire Cipro alla Grecia, ottenendo in cambio la concessione permanente di una base nell'isola, sia per l'esercito britannico che per le truppe atlantiche, oppure di creare una specie di dominio anglo-greco, con sotto la bandiera della NATO.

L'idea, se dovesse essere realizzata, identificerebbe una volta di più la NATO con la difesa del colonialismo; ma non è questa la considerazione che fa esitare il governo britannico ad accettare il sug-

gerimento: Londra, in realtà, non nutre alcuna fiducia nella fedeltà atlantica della Grecia o non vorrebbe condizionare il proprio « diritto » alla base in Cipro alla permanenza assai precaria di un governo filo-occidentale in Grecia. Sino a questo momento Londra pensa che la soluzione più sicura sia ancora quella di non rinunciare al possesso di Cipro, pur facendo qualche concessione sulla strada dell'autogoverno che non intacchi tuttavia minimamente la solidità incontrastata del Regno Unito.

Sulla saggezza di tale atteggiamento, molti, e non solo i liberali nutrono più di un dubbio e condividono il pensiero del Manchester Guardian secondo cui la Gran Bretagna potrebbe trovarsi ben presto in una situazione analoga a quella della Francia in

Marocco. Il quotidiano non prevede alcun miglioramento nella situazione e dichiara quindi assurdo poter pensare di rinviare una soluzione a quando « l'ordine sarà ristabilito »; meglio dunque agire subito e salvare il salvabile prima che le truppe inglesi siano gettate a mare o che la situazione interna greca costringa il governo di Atene a rivedere i suoi rapporti con la NATO, aggravando sino ad un punto fatale la crisi in quel settore che già tagliava i rapporti tra Grecia, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Si Bekkai nominato premier marocchino

RABAT, 26. — Il sultano Ben Yussuf ha nominato questa sera primo ministro del

primo governo rappresentativo marocchino Si Mohammed Bekkai, già suo rappresentante presso le autorità francesi ed esponente nazionalista senza partito.

La signora Woodward pienamente scagionata

MINNEOLA (New York), 26. — Il Gran Giurì della Contea di Nassau ha concluso il suo processo istruttorio nel caso della morte del miliardario William Woodward, affermando la non imputabilità della moglie del defunto, che, come si ricordava, ella uccise il 26 ottobre scorso scambiandolo per un ladro. Accompagnata dal medico e dal suo legale, vestita completamente a lutto, la vedova ha fatto un'arringa preannunciando di quanto avvenne quella tragica sera.

PER IL CROLLO DI UN PONTE DI NEVE

Lo scalatore dell'Annapurna è perito sull'Aiguille du Midi

Il terribile volo di Louis Lachenal in un crepaccio del ghiacciaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — Verso mezzogiorno una secca telefonata proveniente dalle cime nevose dell'Aiguille-les-Pelerins confermava a Chamoni la notizia che tutti temevano da ieri: Louis Lachenal, il famoso alpinista francese che nel 1950 compì con Maurice Herzog la scalata dell'Annapurna, non era sopravvissuto alle terribili riposte ieri precipitando in un crepaccio del Monte Bianco profondo circa 70 metri. Il suo corpo era stato ritrovato, esaminate, sepolto dalla neve caduta durante la notte.

L'incidente era avvenuto nel pomeriggio. Accompagnato da Jean Pierre Payot, Lachenal tentava con la difficile discesa di un percorso che dalla cima dell'Aiguille-les-Pelerins si snocciolava passando per una località

chiamata « Mar di ghiaccio » e scende a valle verso Chamoni. Saliti in teleferica, i due uomini avevano lungamente esitato a causa delle dure condizioni atmosferiche, aggravate da un vento gelido e violento. Di più il percorso sul quale dovevano avventurarsi, diventa realmente praticabile solo fra uno o due mesi, mentre è estremamente pericoloso in questa stagione ancora scarsa di neve.

A un certo punto, però, i due alpinisti decidevano di compiere ugualmente la discesa. Lachenal precedeva. A un tratto, un « ponte » di ghiaccio cedette sotto il suo peso, il suo compagno lo vide piombare in un crepaccio che, a prima vista, stimò profondo almeno 30 metri. Urlo, invocazione a lungo del fratello. Attese per alcune decine di minuti, ingiunchiando sull'orlo dell'abisso, ma tutto fu inutile.

Perduta ogni speranza, Payot fece ritorno all'Aiguille, ma impiegò oltre quattro ore per risalire al rifugio-osservatorio dei raggi cosmici, presso la stazione teleferica. Di lì lanciò l'allarme alla stazione delle guide di Chamoni e poco dopo una prima carovana di soccorso montava in teleferica iniziando le ricerche proseguite invece per l'intera notte al lume delle torce.

Stamane, una seconda carovana, equipaggiata con una stazione radio portatile, partiva ugualmente da Chamoni e, al termine della marcia, il corpo esanime del grande alpinista veniva finalmente ritrovato. Poco dopo, avvolto in una speciale tela di sacco, come si usa in questi casi, esso veniva rimontato al Picco del mezzogiorno e di poco scendeva in teleferica diretto a Chamoni.

Anche nella spedizione dell'Annapurna, Lachenal su-

bi un gravissimo incidente. Scendendo con Herzog dal picco situato a quota oltre 8.000 metri, entrambi precipitarono in un crepaccio; gravemente colpito dal gelo, Lachenal subì l'amputazione delle dita dei piedi. Lo stesso Herzog, in una pagina del suo libro sulla spedizione, racconta come il medico della carovana, Oudot, condusse a termine l'operazione con un paio di forbici, nel tentativo che il riportava tutti a Naulanwa.

Tornato dallo Annapurna, Lachenal ancora convalescente affermò: « Se necessario camminerò sui moncherini, ma continuerò a salire in montagna ». In realtà, egli usò da quell'epoca delle calzature speciali, ma non rinunciò al suo mestiere di guida alpina.

MICHELE RAGO

Estrazioni del Lotto del 26 novembre 1955

Bari	3	81	36	55	12
Cagliari	47	75	13	27	1
Firenze	42	10	55	38	75
Milano	39	90	2	41	76
Genova	30	23	69	4	53
Napoli	85	8	83	10	81
Palermo	63	88	85	61	27
Roma	66	71	16	84	18
Torino	77	1	71	15	70
Venezia	59	70	26	86	40

PIETRO INGLIAO direttore

Andrea Pirandello vice dir. cen Stabilimento Tiboro, U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

IL VOSTRO SPUMANTE TUSCOLO TITI

DOPO UNA NOTTE DI TERRORE NEL GELO E NELLA BUFERA

Drammatico salvataggio di 22 naufraghi su un relitto bloccato tra le scogliere

Squadre di soccorritori giunti con un'autocolonna tentano invano di issare i marinai lungo una parete rocciosa - Un elicottero riesce infine nell'impresa mediante pericolose acrobazie

HALIFAX (Nuova Scozia), 26. — Ventidue uomini, membri dell'equipaggio della nave da carico « Kismet II », che batteva la bandiera della Liberia, hanno perduto o perso in una violenta tempesta invernale, in attesa di essere recuperati dal ponte della loro nave, naufragata alla base di un'altissima parete di roccia, dinanzi alla solitaria punta del Capo San Lorenzo, nel tentativo di raggiungere la regione del Capo Breton, nella Nuova Scozia.

Il « Kismet II », partito da Filadelfia e diretto a Summerside, nella Terra del Principe Edoardo, per prelevare un carico di patate, è stato sorpreso dalla bufera mentre si avviava verso lo stretto di Cabot, verso il Golfo del San Lorenzo, e non ha fatto a tempo a raggiungere la baia di St. Anna. La nave è rimasta in posizione assai difficile, immobilizzata dalla violenta risacca e dalla bufera di ne-

ve, a circa 5 metri dalla base della parete di roccia alta quasi trecento metri. La radio della nave si è rotta e lo scafo si è rapidamente trasformato in una carcassa sommersa dalla acqua.

È stato un elicottero che, nel pomeriggio, placato sulla furia degli elementi, si è portato sul relitto e ha tratto i disgraziati a salvamento.

calate sagole di salvataggio. Ma una volta di più, le condizioni atmosferiche e le asperità della rupe hanno infatti posto a repentaglio la vita dei naufraghi.

S.O.S. dalla « Hekla » tutti ubbriachi a bordo

REYKJAVIK (Islanda), 26. — Capitato un messaggio del comandante del peschereccio britannico « Hekla », in cui si dava notizia di un ammutinamento. Le autorità marittime islandesi si erano af-

frettate ad inviare sul posto una folla della polizia per ristabilire l'ordine.

Gli agenti, che si aspettavano di dover affrontare una turba di emergenti vociferanti, trovarono invece, al loro arrivo, una specie di « nave fantasma » i cui marinai giacevano quieti e la sala tolda e non si udiva altro che qualche sommesso lamento.

Non si trattava però di morti, vittime di una morte misteriosa e sinistra, ma di gente ubbriaca fradicia. L'ammutinamento aveva avuto infatti per scopo la conquista della camera di mezza nave di rhum finiti rinchiusi. Salmi, naturalmente, erano finiti in gloria e lo stesso capitano, sembra, non aveva trovato di meglio per ammutinare il suo dolore che seguire l'esempio dei « ribelli ».

MARTEDI' IL VOTO DI FIDUCIA

I giornali prevedono la caduta di Faure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — I giornali parigini affacciano questa sera con certezza quasi assoluta la previsione di una crisi ministeriale.

« Il governo — scrive Le Monde — corre il più grande rischio di essere rovesciato martedì prossimo. Per François — la crisi ministeriale è virtualmente aperta ». Per Paris-Press « ponendo ieri la questione di fiducia, i ministri sapevano anche troppo bene di correre alla svelta ». Stannum e France-Tireur azzardava che « solo un colpo di scena potrà salvare Faure ».

In realtà la situazione, rispetto ai due voti che nei giorni scorsi si sono svolti sulla stessa questione di fiducia a Palazzo Borbone, si presenta modificata.

Nelle precedenti occasioni, i comunisti votarono, prescindendo dalla questione di fiducia, per le elezioni anticipate, sostenendo la necessità di consultare il corpo elettorale. Questa volta l'impostazione è diversa, anche se Faure vuole abilmente confondere le carte: i deputati sono invitati dal governo ad esprimersi contro la decisione della conferenza dei presidenti di gruppo che ieri stabiliva la precedenza assoluta del dibattito di politica generale. Solo subordinata mente l'assemblea è invitata ad esprimersi per le elezioni anticipate non più a dicembre ma a febbraio.

In realtà — commentava stamane l'Humanité — la preoccupazione di Edgar Faure, depositando questo nuovo progetto, non è di affrettare le elezioni, ma soprattutto di evitare un dibattito sulla politica del suo governo. I comunisti hanno votato contro questa pretesa non solo perché essi stessi hanno depositato delle interpellanze, ma perché intendono che sia ben precisato di fronte al paese il bilancio del fallimento di questo governo e dei suoi predecessori.

LA NOTA DELLA « TASS »

(Continuazione dalla 1. pagina)

verso fini di pace l'impiego dell'energia atomica. Proponendo i concetti del divieto incondizionato delle armi atomiche e dell'idrogeno sono state presentate dall'URSS tanto alle Nazioni Unite quanto alla recente conferenza ginevrina dei ministri degli Esteri delle quattro potenze. Esse, però, non sono state accettate. L'URSS ha anche proposto di condannare moralmente e politicamente la bomba atomica e la bomba H. Ma le potenze occidentali si sono rifiutate di accettare anche questa proposta.

« Pur effettuando i citati esperimenti, l'URSS continuerà a ricercare, in seno all'ONU, un accordo per il divieto della bomba A e della bomba H, per la riduzione di qualsiasi altro tipo di armamento, per la riduzione della tensione internazionale, per l'introduzione della fiducia nei rapporti tra gli Stati e per il mantenimento e rafforzamento della pace generale ».

Nella stessa occasione, il portavoce sovietico ha informato i giornalisti che il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, ha consegnato all'ambasciatore dell'Iran una nuova nota di protesta per l'adesione di questo paese al patto aggressivo di Bagdad. La nota sovietica, respingendo le precedenti argomentazioni persiane, secondo cui il patto avrebbe carattere difensivo, riafferma che esso crea una minaccia alle frontiere dell'Iran e che gli impegni contrattati dal governo di Teheran con il trattato peggiori contratti dal governo sovietico-iraniano e, stabilendo un anello di congiunzione tra la NATO e la SEATO, mette in pericolo la pace nel Medio Oriente e anche al di là di questa zona.

Sul governo di Teheran, dice la nota sovietica, ricadranno tutte le responsabilità per la violazione dei suoi impegni.

La RDT chiede a Bonn di sospendere il riarmo

Mediazione del presidente Heuss per evitare il collasso del governo Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26. — Il consiglio dei ministri della RDT ha approvato oggi una dichiarazione sulla situazione della Germania all'indomani della conferenza di Ginevra, in cui ripropone al governo di Bonn la creazione di un consiglio germano-tedesco.

Nella stessa dichiarazione si afferma ancora che « se il governo di Bonn e il Bundestag proseguiranno il riarmo della Germania occidentale, questa e Berlino ovest potranno essere considerati solo più come basi militari del patto aggressivo della N.A.T.O. ». A Berlino, è stato anche reso noto che il Consiglio tedesco della pace ha proposto una riunione straordinaria del Consiglio mondiale destinata a permettere uno scambio di idee sulla conferenza di Ginevra e gli ultimi avvenimenti.

Nella stessa riunione, sono state decise una serie di modifiche nella compagnia del governo, intese a migliorarne il lavoro.

Il ministero dell'industria pesante è stato abolito ed è stato sostituito con tre ministeri tecnici di nuova creazione. Fritz Selbmann, l'attuale ministro dell'industria pesante, è stato nominato vice presidente del consiglio ed è stato incaricato di dirigere una nuova commissione per l'industria e i trasporti. Fred Oelssner, membro dell'ufficio politico del S.E.D. e redattore capo della rivista teorica « EINHEIT » è stato chiamato a far parte del governo col rango di vice presidente del consiglio e gli è stata affidata la creazione e la direzione di una commissione per i problemi della produzione di beni di consumo e dell'approvvigionamento della popolazione.

Il sottosegretario per la sicurezza di Stato è stato trasferito al ministero e i generali di servizio sono rimasti a distinguere dall'alto gli uomini sul ponte della nave. Ma tutti i « luaci » sono finiti nelle onde tempestose. Falliti i tentativi dal mare, dal cielo, un solo via si è rivelata possibile: il recupero dalla cima della roccia, in condizioni di estrema difficoltà.

Per questo è partita da Halifax una lunga colonna di canioni, preceduta da uno spazzaneve e recante il contraltare della difficoltà.

Per questo è partita da Halifax una lunga colonna di canioni, preceduta da uno spazzaneve e recante il contraltare della difficoltà.

Per questo è partita da Halifax una lunga colonna di canioni, preceduta da uno spazzaneve e recante il contraltare della difficoltà.

DOPO IL LAGO FUNSHENAGH

Anche il fiume Abbert è scomparso in Irlanda

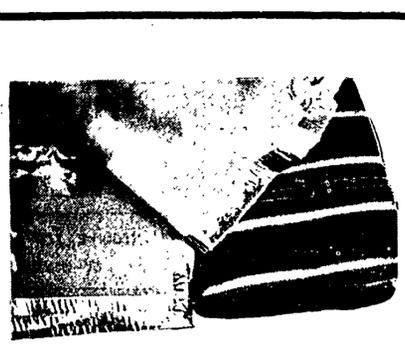
DUBLINO, 26. — Il fiume Abbert, un corso d'acqua rinomato per le sue trote è improvvisamente scomparso in un crepaccio provocato nel suo letto dall'essiccazione, una carica di dinamite collocata dai servizi del genio civile che stavano eseguendo lavori di drenaggio.

La scomparsa del fiume ricorda quella del lago Funshingagh avvenuta improvvisamente giorni or sono per ragioni ancora sconosciute.

Il generale Lonardi parte per gli S.U.

BUENOS AIRES, 26. — Il generale Lonardi, Primo Presidente provvisorio dell'Argentina dopo la caduta di Peron, partirà martedì prossimo per gli Stati Uniti.

TELEVISORI PHONOLA 14 p. L. 100.000 a L. 4.000 mensili RADIO SMIRE
 e tutte le migliori marche: MAGNADYNE - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXON - SIEMENS ecc. / 24 RATE
 Vasto assortimento in: ASPIRAPOLVERE - LAVABIANCHERIA - LUCIDATRICI - RADIO - SCALDABAGNI - CUCINE - MOBILI METALLICI PER CUCINA - TERMOSIFONI ELETTRICI E A GAS - TERMOCONVETTORI - STUFE - FRIGORIFERI (MENSILI)



coperte Mas
sonni felici

Coperta lana grigia, bordo rigato, un posto L. 2.150
 Coperta lana colore avana, bordo bastoni, un posto » 2.950
 Coperta lana colore avana, bordo bastoni, due posti » 4.950
 Coperta lana camello, un posto » 3.500
 Coperta lana camello, due posti » 6.250
 Coperta disegno a fasce multicolori, contenuta in fodera vipla, un posto » 5.500
 Coperta disegno a fasce multicolori, contenuta in fodera vipla, due posti » 9.500
 Coperta Jacquard disegno floreale, pesante, vari colori, bordo raso, un posto » 2.200
 Coperta Jacquard disegno floreale, pesante, vari colori, bordo raso, due posti » 3.250
 Copertina per lettino, disegno Jacquard, vari colori da » 1.150
 Scialletto scozzese per bambini, bellissimi colori e disegni da » 975
 Plaid lana scozzese, bellissimi disegni, mis. 140x190 » 4.500
 Termoplaid scozzese, contenuto in valigia di vipla, mis. 130x180 » 10.900

e vasto assortimento in coperte finissime di tutte le migliori produzioni

VENDITA ANCHE A RATE!

MAS
 magazzini allo statuto
 roma
 via dello statuto

prima di acquistare un rasoio elettrico provate tutti gli altri!

Vi convincerete che

PHILIPS

è superiore

e non irrita la pelle!

inoltre: è l'unico rasoio che consente una perfetta rasatura anche contropelo

- è silenzioso
- non necessita di manutenzione
- funziona su tutte le tensioni di corrente
- partecipa al grande concorso a premi
- ... e costa solo L. 11.500

In confezione economica 11.500
 con astuccio di cuoio finissimo 13.000
 in confezione di lusso (CONFLUX) 18.500
 (in specie parabolico) rasoio a batteria "in auto e ovunque" 18.000

sconto di L. 5.500 sul modello con asterisco consegnando qualsiasi rasoio elettrico usato

UNA RECENTE INDAGINE DI MERCATO HA DIMOSTRATO CHE IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS E' IL PIU' VENDUTO IN ITALIA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI VENDITA S. F. MARIO MELCHIONI MILANO

Tutta Roma è in movimento apre "GAMA", al Parlamento

PIAZZA DEL PARLAMENTO, 4

GRANDE VENDITA DI PROPAGANDA CONFEZIONI "GAMA,"

Il costante riconoscimento da parte del pubblico della eccezionale superiorità delle confezioni "GAMA," a prezzo da non temere concorrenza ha indotto la nostra organizzazione a promuovere questa grande vendita direttamente dal nostro laboratorio alla clientela

"GAMA,"

ROMA - PIAZZA DEL PARLAMENTO, 4 TELEFONO 687.333